

VETRIOLO

voci e culture d'oriente e d'occidente

settembre 2004

Tutti i testi originali pubblicati dal *Bolero di Ravel* sono liberamente riproducibili nei termini chiariti dalla seguente

Licenza d'uso

1. Il diritto d'autore dei testi pubblicati dal *Bolero di Ravel* appartiene ai rispettivi autori ed è tutelato dalle leggi vigenti. Gli autori concedono a chiunque la facoltà di riprodurre e redistribuire il testo, in qualunque forma, nel rispetto dei limiti stabiliti dagli articoli seguenti.
2. Il testo non può essere alterato, né plagiato, né attribuito ad altro autore.
3. Ogni copia del testo, comunque realizzata e comunque redistribuita, in forma gratuita o a pagamento, deve essere a sua volta liberamente riproducibile e redistribuibile ad opera di chiunque, negli stessi termini stabiliti nella presente licenza.
4. Qualora tale vincolo non venga rispettato (ad esempio in un'edizione a stampa che vieti la fotocopia, la digitalizzazione del testo o l'inclusione in cd, e simili), la riproduzione del testo e la sua redistribuzione sono da intendersi come illegittime e non autorizzate, e verranno perseguite in base alle norme previste dalle leggi che tutelano il diritto d'autore.
5. Ogni copia del testo, comunque riprodotta e redistribuita, deve contenere il testo integrale della presente licenza d'uso.



luca ascolti

cookies

il verso oscuro della vita



hack the culture
crack the world

Luca Ascoli

Cookies

Il verso oscuro della vita

*«Do not accept cookies»
(Muezzin:Netscape)*

*«Mai letti versi così belli!»
(Lara Croft)*

The intro of the Cookie

Versi, poi! Per carità, non discutiamone. Anzi, facciamo la cosa migliore: diciamo chiaro che non sono versi, non sono poesia. Chiamate questi testi come vi pare: non poesia.

Così è salva
la dignità dell'arte,
la morale, la fede,
la cultura,
la serietà professionale,
il futuro del mondo,
il rispetto del passato,
l'educazione dei fanciulli,
tutto questo è salvo
(non si tratta di poesia),
e potete ancora insegnare
a scuola
i promessi sposi e le odi
carducciane,
la cavallina storna
e il mondo di marzapane,
il rap non è poesia,
son giochi di parole,
scritti da passatempo,
magari per fare un caso
editoriale,
se non va male,
e guadagnare sghei
con quattro buffonate;
è seria la poesia,
si scrive maiuscola,
si scrive al papa e al presidente,

senza mordente,
né ritmo demente,
decente,
deficiente,
per senza niente,
animo, gente,
libera la mente,
l'esibizione non rende,
è un libro che si vende,
un accidente
che ti prende,
una sciocchezza che offende,
presunzione cocente
di chi non paga la tangente
al rispetto serio,
formale, scritto bene,
ei fu siccome immobile
si addice e si conviene
per il rigore classico e così sia.
Perciò quello che scrivo
non è poesia.

Questione

Stanno tutti lì a porsi delle domande.
E le risposte?

(Muezzin:Filosofía)

* * *

Tipico

Sono un tipico coglione del mio tempo.
Per essere alla moda,
compro regolarmente sei riviste mensili
e due settimanali.
Se facessi l'abbonamento,
avrei lo sconto e i regali.

(Muezzin:Analisi)

* * *

Multiuso

Prima fu un bisbiglio,
poi una voce...
molte voci,
un coro...
infine l'intero universo
fu sommerso
da un solo grido:
cheppalle!

(Muezzin:Profetico)

* * *

Morto un papa
non si dovrebbe
farne un altro.

(Muezzin:Sagesse)

* * *

Il lavoro
debilita l'uomo.

(Muezzin:Fenomenologia)

* * *

Chi lascia la strada vecchia per la nuova,
cammina lungo una stessa via.

(Muezzin:Zen)

* * *

In una recensione
leggo solo
il titolo del libro recensito.

(Muezzin:Sagesse)

* * *

Invece di riabilitarmi dopo morto
evitate di scomunicarmi da vivo.

(Muezzin:Sagesse)

* * *

Scusateci,
siamo neovecchi.

(Muezzin:Original)

* * *

Molti animali sono stupidi.
Solo l'uomo ha il privilegio
di essere anche stronzo.

(Muezzin:Sagesse)

* * *

Parlar male del governo
è come sparare sulla Croce Rossa:
diverte moltissimo.

(Muezzin:Perfidus)

* * *

Vorrei sapere
se nelle edicole

tira di più Padre Pio
o Lady Diana di Calcutta.

(Muezzin:Angoscia)

* * *

Basta col conformismo, perdio!
Siate alternativi!
Tutti quanti!

(Muezzin:Originalité)

* * *

L'esperto viene pagato,
benché non ci capisca un tubo,
laddove noi inesperti
non ci capiamo un tubo,
ma da dilettanti.

(Muezzin:Sagesse)

* * *

Dopo aver dato tutto e quasi tutto invano,
perché nessuno si accorse di ciò che dava,
se ne andò per non cominciare a prendere.
Lo chiamarono egoista.

(Muezzin:Bho)

* * *

Chiunque può diventare cinico disprezzando la vita:

basta che sia mollato da una donna
o trombato da un amico.
Ma essere cinici perché si ama la vita,
questo appartiene alla Sapienza.

(Muezzin:Zen)

* * *

La faccia del candidato
sull'affisso pubblicitario
è una ragione eccellente
per non votarlo.

(Muezzin:EsperienzaDiVita)

* * *

Quando si cerca qualcosa
di originale da scrivere,
con un po' di pazienza lo si trova.
E questo è il guaio.

(Muezzin:Sagesse)

* * *

Benvenuto nella merda, fratello!

(Muezzin:Realitas)

* * *

Nuove professioni:

reggitore di bischeri nei pubblici pisciatoi (il servizio comprende tre sgrullate. Supplemento dalla quarta in poi).

(Muezzin:Sociale)

* * *

Si precisa che, in base alle leggi vigenti sulle pari opportunità, deve intendersi rivolta a uomini e donne l'offerta di lavoro per "collaudatore/trice di preservativi e testatore/trice di resistenza all'uso.

(Muezzin:PoliticamenteCorretto)

* * *

Con il prossimo bisogna essere amorevoli e comprensivi.

Ma non è bene avere lontano lo schioppo.

(Muezzin:Sagesse)

* * *

Privato, dietro modico compenso, romperebbe i coglioni a chiunque, a qualunque ora del giorno e della notte. Festivi esclusi. Astenersi rompiballe.

(Muezzin:AttivitàDiffuse)

* * *

Quando non hai un cazzo da fare,
se lo fai è il nirvana.

(Muezzin:Zen)

* * *

Tu metti il culo;
al resto pensiamo noi.

(Muezzin:ForzaItalia)

* * *

Non avrai altro Dio
all'in fuori della vita.

(Muezzin:Teologie)

* * *

Un corpo sociale immerso in una direzione di progresso riceve una spinta
verso la coglioneria uguale e contraria al peso delle stronzate da cui voleva
liberarsi.

(Muezzin:Geometrie)

* * *

Il volume occupato dai coglioni cresce inevitabilmente in maniera
esponenziale.

(Muezzin:Corollario)

* * *

Quando guardo gli uomini della destra sono fiero di essere di sinistra.
È quando guardo gli uomini della sinistra che mi vengono dei dubbi.

(Muezzin:IlGrandeMisteroDellaVita)

* * *

Ricordati, fratello, che devi vivere.

(Muezzin:Teologie:Variante)

* * *

Non avendo un cazzo da fare,
si prese un cane
per preoccuparsi
di portarlo a cagare.

(Muezzin:Vecchiaia)

* * *

Sentono il bisogno di comunicare
e scrivono sui muri:
se li caga solo il proprietario
che li deve ripulire.

(Muezzin:Pessimismo)

* * *

Fanno la fila per andare in televisione a far sentire la loro voce. Quando finalmente sono in onda, dànno del coglione all'inquilino del piano di sotto.

(Muezzin:ChePPalle)

* * *

Feccia rap

Uomini sempre a galla,
con il potere in mano,
uomini che comandano,
dispongono, tramano,
uomini forti e duri,
che hanno capito la vita,
uomini cui non manca niente,
abituati a vincere la partita,
e altri uomini, deboli, confusi,
inetti,
o morti di semplicità,
uomini e donne dall'altra parte,
comuni, futili, senza realtà,
senza fantasia,
magari senza cattiveria,
poveri cristi stupidi
che non fanno neanche pena.

Politici onesti,
mafiosi in doppio petto,
vescovi cocainomani a benedire il tutto,
politica cristiana
soltanto di facciata,
democrazia tradita,
rivolta moderata.
Ragionamenti acuti,
accordi sottobanco,
scontri tra capibanda
che aizzano il loro branco.

Sbirri luridi, ladri, sciacalli,
violenti con chi è solo,

leccaculo dei potenti,
parassiti,
violentatori,
pronti a uccidere per gioco
se bisogna frenare la canaglia
comunista,
la feccia popolare,
iene che ripuliscono
le briciole
delle macellerie del potere,
specialisti del colpo di grazia
dopo il divertimento,
servitori fedeli,
cuori di merda in livrea.

Finti preti, finti frati, finti umili e dimessi,
ufficio stampa di padre Pio,
fabbriche di miracoli estivi,
madonne in lacrime di sangue
e pacchi di voti scambiati,
meno religiosi di una bestia,
sciacalli, avvoltoi,
che organizzano sette omosessuali,
spacciano, speculano,
fottono le parrocchiane,
purché ogni tanto
benedicano gli eserciti,
promettendo il paradiso degli eroi.

Giudici che cambiano le leggi
secondo l'accusato,
che mandano in galera per errore
e assolvono per vizio
di forma,
giudici pagati per non accusare,
che agiscono duramente
quando guardano altrove.

E giornalisti, forse la peggior razza,
bravi a violentare chi ha già subito
violenza dalla vita,
dal potere, dalla prepotenza,

e vermi brulicanti dove c'è più marcio,
per nascondarlo.

Signori della moneta e del lavoro,
umanoidi deformi,
creatori di moneta a costo zero,
burocrati del lager della miseria,
creatori di guerre e odi tribali.

Che Dio vi maledica,
che Dio non vi perdoni,
che possiate morire nel peggiore dei modi,
incartapecoriti
dal peggiore dei terrori.

Confuso

A volte soffri per chi soffre
ma fai del male senza volere.
Vuoi essere un sostegno
e invece colpisci duro.
Combatti i tuoi conflitti
anche se non li hai voluti
e la contraddizione della vita
non è come giocare con le idee.
Parti e vorresti restare,
o resti pensando di andare.
Hai lasciato lontano
un pezzo della tua carne
e un altro lo spendi per recuperarlo.
Lacerazioni,
la mano di tarocchi andata male,
lacer'azioni,
come un giorno di pioggia
che non vuol morire.

Sempre bugiarda la poesia,
anche dopo tanti anni,
più bugiarda della vita,
più estranea
di un dio imbalsamato.
C'è uno squarcio tra le nubi,
un'imperfezione che rivela il cielo.

Nervosismi

Nervosismi
e solo porte chiuse,
parole d'odio sputano il peggio di noi,
parole come lame
tagliano la carne senza fermarsi,
trapassano il cuore
per arrivare all'anima,
lasciando segni che il tempo
non attenua.
Porte chiuse,
barriere che imprigionano gli affetti
e le speranze,
senza più risorse per capire.
Adulati da antichi labirinti
andiamo via
per chiudere altre porte.

O Signore, fa che io possa vivere a lungo e in buona salute. Ma se l'unica possibilità è vivere a lungo da rompiballe rincoglionito, allora fammi morire prima.

O Signore, fa che i miei figli abbiano piacere della mia compagnia, ma se debbono sopportarmi per forza come un rompicoglioni, allora falli andare per la loro strada senza che li rompano a me.

O Signore, fa che io possa avere una moglie che mi prenda come sono e magari mi trovi moderatamente degno di considerazione. Ma se deve avvelenarmi la vita perché non sono l'uomo che avrebbe voluto sposare, allora fa che vada a rompersi le corna altrove e mi lasci in pace.

* * *

Una commissione è il modo più rapido per trasformare dieci persone eccellenti in un'informe massa di coglioni

(Muezzin:AreYouExperienced?)

* * *

Ci sono vermi che, fatti a pezzi, continuano a vivere ciascun pezzo per conto suo. Invece i democristiani hanno la capacità di riappiccicarsi per riformare un verme unico.

(Muezzin:Stupore)

* * *

Io sono laico,
cristianamente:
il laicismo è per me
una componente.

(Muezzin:Politics)

* * *

Ma la farina del Berlusca
quand'è che va in crusca?

(Muezzin:Folk)

* * *

Far rima con D'Alema è un po' complesso:
meglio piangere in silenzio dentro al cesso.

(Muezzin:Arduo)

* * *

Prozak

Ho trasgredito anch'io.
Ho chiamato un telefono erotico.
Ora sto meglio.

[Il titolo completo è: "La trasgressione come Prozak". Il lettore futuro può sostituire "Prozak" con il nome di un qualunque altro medicinale in voga nel suo tempo per sentirsi liberi e realizzati (leggere attentamente le avvertenze).

Prozak è certamente un marchio depositato da qualche parte, e probabilmente vi sarà qualcuno che s'incazza per il modo in cui lo cito.

Credo onestamente che sia più dannoso di uno spinello e meno efficace di un pompino. Potrei dimostrarlo agevolmente, ma ora sono impegnato].

* * *

R. A. P.

Io sono un uomo che lavora ogni giorno
lungo una strada che non ha più ritorno,
stacanovista di cattivi pensieri,
libretti rossi, copertine di ieri.

Portogruaro:
oltre i confini dell'umano decoro,
dopolavoro, cine, campari soda
joggin nel centro di una tuta di moda.
Ideologismo,
sembrava morto e invece è di ritorno,
rimesso a nuovo, buono a ogni stagione,
perché pensando si diventa un caprone,
ma com'un ismo
potrebbe nascere dal cuore dell'uomo
libera-mente?
Liber'azione
da ogni testa nuda, da ogni coglione,
zucche rapate:
in fila indiana,
grandi legnate.
Legnate. Rap. Violento
contro il padrone che non è mai contento,
e succhia il tempo, succhia i soldi e la vita,
vita finita, tempo,
partita.

E corri e muori,
non si capisce per che cosa lavori,
copioni brutti,
arte da rutti,
non si capisce proprio che arte è questa, la vita

ti sembra solo un'occasione di festa...
Ma che creativi?
Dio sembra essere un cattivo scrittore,
che fa le rime con amore e timore,
senza mai chiudere all'americana
col lieto fine,
vita puttana.
La storia insegna,
la società, la cultura t'impegna,
c'è chi s'ingegna, s'incagna, s'infogna,
messo alla gogna
non mangia
non beve
non ha la rogna,
non ha problemi, patemi, stilemi,
scelte retoriche di intellettuali scemi,
questioni, lamponi, dibattiti sui coglioni.
Sangue
del giuda che sputa,
rimpiange la certezza perduta,
la voglia della mamma, s'infiamma,
si fa coi raggi gamma.

E sono vuoto,
sono ridotto a cercare un frutteto
per poi rimarlo con cosa? canneto,
palmeto, rovetto
o Verghereto...
(silenzio) segreto,
e associazioni
viaggiando
sul treno
(completo?)
(magari, dietro)
(così potrei rimare con Di Pietro)
somatizzando
la delusione con cui stiamo vivendo
e psicanalisi da televisione,
rap al limone,
lampone, lampione, campione, zampone,
vabbè, coglione.

Sento
tutta la merda che riempie il momento,
scemenza, pazienza, un caso
di coscienza,
confesso ho rubato, non l'ho fatto apposta,
chiudere la coscienza come costa,
fare la cresta,
per la vita che ci resta
(Rovereto, roveto
- forse l'ho deto...
e perché no biglieto)
ti fai la grana e finisci le grane,
le rane alla tele,
non mangiate le mele,
seguire attentamente le avvertenze
del prete...
Le sere d'estate
- che scemo: le serate -
le arie annoiate
(guai se scopate)
si prende un negro solo per farlo arrosto,
a basso costo,
magari a costo zero,
diverte,
davvero,
le coltellate,
le bare sventrate, le case
bruciate,
le chiese affollate,
moschee a cannonate, le sinagoghe
bruciate.

E non è vero
che faccia male, ti diverti davvero,
lo fai così, per gioco, senza pensiero,
ché tanto è nero,
o quasi nero,
magari al buio mi sembrava più scuro,
non era un duro,
in fondo è un gioco,
ci si rilassa un poco, senti che pace,
se la violento è perché in fondo le piace,

oddio che ha fatto
con quello sguardo strano e gli occhi da gatto,
ma non è un matto,
che ci faceva sola in giro la sera?
pensate all'atmosfera,
forse era meglio se sceglieva una nera,
ma poi che ha fatto?
(silenzio) macereto?
tele
visione
parla un nazista e lo trovo coglione, ma
quanta udienza,
ma che scemenza! Portogruaro,
stacanovisti dell'umano decoro,
i morti sul lavoro,
io che migliore,
clero
al cloro,
sterco e pianoro,
è ricca,
s'impicca,
la curva sud che non vale una cicca,
lo spot
ammicca,
conficca
nella tua mente una nuova illusione,
marmellata di lampone.

Così si vive
dimenticando che comunque si muore,
si cambia d'odore,
le creme di bellezza,
commissioni e comitati di salvezza
della morale,
del buon gusto,
del pudore,
intellettuali finti che lavorano a ore,
languore,
sudore,
coprite le tette,
salvaguardate
l'educazione, tele

visione,
coprite le gambe,
cancellate tutte quante le idee strambe,
l'ozio e il vizio,
lo sfizio, l'ospizio,
ripulite anche l'ultimo interstizio,
gettate a canestri
le utopie di cattivi maestri,
in gabbia la scabbia
e i bambini che piangono in chiesa,
per la morale
- sennò finisce male -
guai se l'andicappata vuole essere scopata,
guai, ch  il Signore
ti fa l'esame da buon professore,
i fatti e i detti,
rivestite o spogliate la Parietti
Alba, che bel nome,
ma come.

Rap demenziale,
vai bene a scuola?
paga l'ospedale,
paga pi  tasse,
riempi le casse,
supera l'impasse,
magari crepasse,
che casse, basse, lasse, masse, nasse, passe,
che sfiga, che noia, che sega Cossiga
(o un altro che non vale
la pena di ironizzare,
quand'  facile non d  gusto,
c'  tanto trambusto)
(silenzio) (Occheto?)
Pioggia nel pineto. Roseto. O greto.
Criceto discreto. Dal minareto.
Rovereto.

*Senza alcuna traccia di metafora
(Lettera a una compagna lontana)*

A volte mi tenta l'idea di imprigionarmi nel passato, di guardarlo dalla melma del presente, perché è definitivo, scolpito, incancellabile. Ma è pericoloso. Il passato è già una catena che lega i miei giorni, e semmai dovrei spezzarlo, tagliarlo via, come si amputa una mano in cancrena.

Forse non puoi sfuggirgli, e non so se anche tu te lo trascini dietro nella tua fuga, non so se torna con prepotenza anche nei tuoi sogni, approfittando della coscienza inerme, per farle paura, per terrorizzare le speranze e il futuro.

Ma hai fatto bene a scappare, e ho fatto bene io a restare nelle retrovie del quotidiano, nascosto forse, nell'illusione di essere anonimo. Eppure nessuno può essere anonimo, proprio per il suo passato che lo scolpisce e definisce, lo rende incancellabile.

Sapesse

Tutta la vita lottando con asprezza
si liberò dal ciclo
delle rinascite e delle reincarnazioni.
Così andò tra la gente per ammaestrare
e insegnare a tutti come liberarci
dal ciclo delle rinascite
e delle reincarnazioni.
Ma un giovane straniero,
mai visto prima nei templi
e nelle sacre cerimonie,
gli disse: «Maestro,
se un tale ciclo esiste,
più saggio è non uscirne
e restare nella vita.
Io amo tornare».
Di saggezza e sapienza
bisogna fare a meno.

A L.

Come una brezza estiva
i tuoi problemi di adulta bambina
lasceranno echi nei tuoi ricordi
e il retrogusto dolce della vita.

L'unico insulto
che non si può fare
a un democristiano
è chiamarlo «ex» democristiano.

(Muezzin:Parmenidea)

* * *

L'adolescenza è un inferno
di cui solo i pirla hanno nostalgia.

(Muezzin:SplendidoQuarantenne)

* * *

Forse non sono stupidi:
hanno soltanto un intelligenza
diversa dal mio.

(Muezzin:CaritàCristiana)

* * *

I fascicoli delle riviste,
ricevuti in abbonamento,
allineati sui ripiani

della libreria,
sono una prova
dell'esistenza del tempo.

(Muezzin:Philosophico)

* * *

Non tentarmi, maledetto,
oggi non resisterei.

(Muezzin:Abissi)

* * *

Ogni tanto sedeva
col quadernetto davanti,
ma quando cominciava a scrivere
gli passava l'incazzatura.
Dal che si deduce che la poesia
è una grande terapia
oppure una stronzata.

(Muezzin:Alternative)

* * *

Dice: Il mio Dio è più bello del tuo.
Per questo ti ammazza.

(Muezzin:Ovvio)

* * *

Finalmente, con l'età,
abbiamo raggiunto il nostro autentico squilibrio.

(Muezzin: Ah!)

* * *

Berlusconi è quella cosa
che ha la rima assai rischiosa:
tra una rosa e una sciantosa
lui ci mette quattro spot.

* * *

Bertinotti è quella cosa
che la spara sempre rossa:
mette Prodi nella fossa
poi lo copre con i bot.

* * *

Poesie della domenica

Giro col taccuino rosso fuoco
prendendo qualche immagine per gioco,
e leggo molti versi
romantico-incazzati,
retorici,
compatti,
attorcigliati,
depressi o terapeutici,
quasi da cartolina,
versi domenicali
come le foto:
fanno migliaia di chilometri
per fotografare la Valle dei Re
dietro il viso ridanciano
della moglie.

Perché mi dici
i tuoi versi depressi:
io sono già depresso di mio.

(Muezzin: YaBasta)

* * *

Ogni giorno, praticando le sue anatomie, trovava il solito cuore, il solito cervello, il solito intestino, e pensava: non è possibile trovare qualcosa di nuovo, tutto è già stato fatto. Però con una stessa penna si scrivono mille storie.

* * *

Per caso, camminando,
uno specchio riflette la mia immagine
e io non la riconosco.

* * *

Dice: perché non occuparsi di una cosa più solare,
esser più allegri, più sereni, tanto per festeggiare?

Dice: c'è il sole tutti i giorni che risplende sui fiori,
c'è la gioia del lavoro, la dolcezza degli amori;

e c'è la musica, i colori, la bontà della gente,
poi la preghiera e la bellezza che rilassano la mente:

il giornalista si domanda ma che razza di letteratura è questa?
È la poesia che vuol capire cosa sono tutti i mostri che ho in testa.

Non fate i missionari,
nessuno ve lo chiede:
non preoccupatevi di salvarmi.

(Muezzin:VidaPerdida)

* * *

Fu una generazione di merda.
Amanti della natura,
tenevano i canarini in gabbia:
la mattina li esponevano fuori dalla finestra,
con soddisfazione.

* * *

Alcuni sono più bestie dei cani
che vedono un fiore
e ci pisciano sopra.

* * *

Non si può fare il limoncello
con le rape.

(Muezzin:Furlans)

* * *

Informazione televisiva:
uno urla sulla destra,
l'altro urla sulla sinistra;

si evita che si menino.
Il conduttore è contento:
ora lo spettatore può farsi
un'idea personale.
La chiamano obiettività.

* * *

Ci son rappers da parrocchia,
rappers per sentito dire...

(Muezzin:Citazioni:Ligabue)

* * *

C'è un albero per strada
e in terra un mazzo di fiori,
e una ragazza triste
seduta sul sellino della bici.
Ha le guance rosse
per la fredda mattina di novembre:
non sarà questo pallido sole
a riscaldarle il cuore.

* * *

Politicamente ho un sogno
che più bello non ce n'è:
impiccar l'ultimo papa
con le trippe dell'ultimo re.

(Muezzin:PoliticamenteScorretto)

* * *

Prima,
Quando c'era il comunismo,
la madonna appariva
e diceva che il comunismo
era una punizione
per la nostra cattiveria.
Ora,
che il comunismo non c'è più,
mi sfugge in cosa siamo migliorati.

(Muezzin:SemprePeggio)

* * *

Secondo me bisogna pur dirlo,
per documentare anche questa opinione:
io penso che papa Woitila
sia semplicemente un coglione.
(Muezzin:Controcorrente)
E denunciatemi, perdio!
Così si crea lo scandalo
e vendo un sacco di libri!

(Muezzin:Eccheccazzo!)

* * *

Questi che tu chiami chiesa
io dai frutti non li riconosco.

(Muezzin:Bizarre)

* * *

Se c'è un quoziente di intelligenza,

ci sarà anche un quoziente di coglioneria,
certamente più affidabile.

(Muezzin:Science)

* * *

Quel cazzone di Leopardi ha chiamato borgo selvaggio un paese delle
Marche. E se fosse nato in Friuli che avrebbe detto?

(Muezzin:Etnica)

* * *

È bene che il semaforo davanti sia rosso: spostandosi sulla corsia di sinistra,
si fotte la fila con elegante nonchalance.

(Muezzin:Evvualà!)

* * *

Non sei Berlusconi, ma sei friulano.
Quando insulto Berlusconi, ridi;
quando insulto i friulani, t'incazzi:
hai l'indignazione pregiudiziale.

* * *

Carabiniere: basta la parola.

(Muezzin:HonnySoitQuiMalYPense)

* * *

Ho scritto una poesia
in automobile,
in viaggio,
prendendo appunti al volo,
senza fermarmi:
guidava Osvaldo.

(Muezzin:Eroico)

* * *

Fortunatamente
la luce rossa del semaforo diventa verde
e partiamo in fretta,
evitando l'imbarazzo di rifiutare
l'elemosina allo zingaro.

* * *

Si scrive per salvare.
È come se davanti a un file vivente
si lanciasse il comando:
«Save as a poetry».

* * *

Concorsi

Avevo un capolavoro,
ma i versi erano 31:
violava l'articolo 3 del regolamento:
«Per la sezione a) le poesie non devono superare i 30 versi»
Non vinsi nulla.

* * *

Dice: non mi sopporti più.
Non è vero: ti sopporto ancora.

(Muezzin:Dettagli)

* * *

Gadget di moda

La barba del Che,
per un pidocchio,
è come il paradiso.
O Comandante, perdona
tutti quelli che
spiaccicano la tua foto
ovunque:
finora, almeno,
non l'hanno messa
sulla carta igienica.

(Muezzin:DeTuQueridaPresencia)

* * *

Nessuno è così fortunato da poter dire: oggi sono un'altra persona. Anche se cresce l'uomo nuovo dentro di noi, non sparirà mai l'uomo vecchio: resterà per sempre come un inferno al piede.

Dall'inferno della memoria nessun paradiso può salvarci, se non attraversando le dolci acque del Lete: quest'acqua degli dèi fa dimenticare, e forse rende felici.

Però allora siamo diventati altri, altri senza passato e senza il futuro che porterebbe nuove catene di inferni personali: icone, esseri immutabili, come anime su una nuvola o larve nell'Ade.

Solo dove si produce il passato c'è vita, c'è un presente da salvare, un futuro da progettare perché si trasformi in passato.

Non voglio dèi senza memoria,
non voglio inverni di felicità,
non voglio essere assolto dai miei ricordi
né uscire dal ciclo della vita.
Credi in Dio? Dipende.
Riesco a immaginarlo
solo coperto di cicatrici,
incapace di ricordare le sue morti
senza soffrirne ancora.
Un Dio condannato, dunque?
Sì. Io amo tornare.

Paranoici delusi dal presente
passano in rassegna il passato
con accigliato sguardo.
Ne trovano un pezzo
sufficientemente accettabile,
lo perfezionano
eliminando idealmente ciò che non va bene
e lo chiamano Tradizione.
Stupiscono che il mondo
non accorra festevole
al paradiso ritrovato:
si conferma l'assurdo della democrazia.

Zen

È una storia vera.

Esco di casa con Giulio e Ludovica (in rigoroso ordine alfabetico), che hanno rispettivamente tre e quattro anni. Sull'androne Ludovica vede una cosa strana, si avvicina, si accovaccia per guardarla meglio, la fissa a lungo, poi mi guarda e fa: «È una cacca!». Giulio, allontanatosi di pochi metri, si mette a correre con l'andatura oscillante dei bambini col cappottino pesante, si avvicina, si accovaccia, fissa con attenzione, poi fa: «Sì, è una cacca!».

Effettivamente, era una cacca.

Furia popolare:
è quando la gente
s'incazza a orecchio.

(Muezzin:DevotoOli)

* * *

O Mercurio, dio dei ladri,
fammi rubare un posto
in seconda fila,
dove minore è la ressa
e godibile lo spettacolo.

Non cerco eventi importanti,
tra giudici, politici e vecchie signore
vestite da occasione.
Protestano contro le pellicce
secondo un antico rituale,
tra l'agitazione professionale dei giornalisti.

Nelle sfere minori
non si ha l'obbligo della presenza e
dell'originalità.
Dammi, Mercurio,
un posto in seconda fila
allo spettacolo della vita,
dove c'è meno ressa
e si ascoltano storie più interessanti.

Cos'è il ritmo?

Un colpo che aspetti e arriva

al punto giusto,

ritorna, di nuovo, previsto.

Ti costringe a muovere la vita

tra attese compiute,

pensando che quel punto sia speciale:

un istante del tempo

caricato di diverso sapore.

E il ritmo si fa danza d'amore,

si fa sesso e languore,

si fa cuore che pulsa e che cede

ogni volta un istante, si fa goccia stillata

che esaurisce la sorgente,

si fa volo e ritorno

e respiro affannato.

E intanto cresce il lago dei ricordi

e il cammino che collega

ciò che hai trovato.

Del volume di una vita

non sai se è perso o salvato.

Venere di Botticelli

Vorrei essere quel vento che gioca
coi tuoi capelli e tra le dita
della mano al seno:
Venere nascente, non ho capito ancora
se stai coprendo o se ti stai svelando.

La religione è una cosa troppo seria
per lasciarla ai preti.

(Muezzin:Cura)

* * *

Dicono di una speculazione sbagliata o forse un incauto avallo: ormai chi
può saperlo? Comunque partì per l'Argentina e tornò dopo diciott'anni
passati a ingobbire costruendo binari e mandando soldi a casa.

Non si sa cos'altro fece né come visse, ma, una volta tornato, sognò di
ripartire e morì sentendosi estraneo: non era andato via completamente e
non tornò mai del tutto.

* * *

Essere onesti è difficile.
Ma soprattutto mi chiedo:
è davvero giusto?

(Muezzin:Trouble)

Perugia-Udine, 13.12.98

1

Questo momento così intenso e ricco
diventerà un ricordo.
Scende presto la notte tra le colline
e le luci sparse lontano
sono piccoli, indecifrabili segni di vita.

2

Viaggio ancora su binari conosciuti
come a volte fa la vita.
Tutto mi è noto
e tutto è trasformato.
È bello ricordare,
paradossale vivere ieri e oggi
simultaneamente,
la carne del presente
posseduta dalla larva di un passato
in agguato tra le pieghe della notte.

3

Eppure dal ricordo nasce il tempo
che non esiste quando si vive l'attimo
intensamente.
Capisco che sto passando e mi dispiace,

ma è un'angoscia dolce.
Ricordando, leggo altre pagine
come se non avessi esaurito
le trame di ieri.
Non c'è tempo per vivere fino in fondo
ogni momento.

4

Se fossi poeta
parlerei solo della vita quotidiana,
delle ansie dei ragazzi
che si muovono a tentoni
nel labirinto che divora l'adolescenza,
dei vecchi delusi,
senza più niente da progettare,
della serenità preziosa
al volo catturata,
di tutti gli odî di un'esistenza
e dell'unica carezza ricevuta.

Io amo tornare:
alle mie foto, alle canzoni,
all'antico profumo del mare.
Io amo cercare:
un gesto, un volto,
un angolo mai visto
nelle strade consumate.
Io amo sognare
nuove vite e nuove stanze da illuminare
e nuovi amori
come graffiti indecifrabili
sulle pareti grigie del rimpianto.
Io amo confondere
le periferie urbane e le calli di Venezia
in un'unica struggente emozione,
e amo piangere la mia impotenza
per il dolore ingiusto
e incazzarmi con un Dio
che si nasconde.

Per questo non sono un poeta:
catturo farfalle.

Io sto alla poesia
come uno spaventapasseri all'esistenza vera:
funziona in mezzo al campo
proteggendo il grano
col suo gesto commovente
e ridicolo.
Se fossi poeta,
sentireste i miei versi vivere e pulsare
delle vostre emozioni
che alimentano il cuore
e lo consumano.
Non essendo poeta,
indico luoghi.

C'è un elefante blu in un parco giochi
e una bambina che lotta per salirvi:
lì c'è la poesia;
e ricordo quando aiutavo i miei figli a farlo,
e loro contenti
come su un trono di felicità:
lì c'è la poesia;
e quante carezze in più si potevano fare,
e quante ne ricorderanno da grandi,
e quanta sofferenza per crescere:
lì c'è la poesia.
In uno sguardo commosso dopo l'incomprensione,
in un parto, nel lavoro,
in un dubbio grave,
in una battaglia vinta,
in un sogno realizzato,
in una sconfitta,
nella soddisfazione e nel volerne ancora:
lì c'è la poesia.

In una rima baciata
tra cento versi liberi,
come un felice incontro di viaggiatori:
dove nasce qualcosa da cantare in compagnia
c'è da salvare un passero in forma di poesia.

5

Angoscia e felicità
come recto e verso di una moneta.
Lasciami ora, demone delle mie viscere
o mostrami il tuo Dio,
che venga a dar ragione della sua assenza:
ne ho il diritto,
ché bruciano in fretta i giorni
e rischia di morire anche il ricordo
dei miei vissuti amori.

6

Dei miei vissuti amori e delle pene
ti faccio dono.
Prega per noi peccatori, ragazzina
scandalosa per un cuore distratto.
Era troppo vecchio, forse, il tuo compagno
perché si aprisse una stanza
dove rasentare la morte
per donare la vita.
Prega per noi peccatori, dunque,
ma qual è il nostro peccato?

7

Metti i tuoi sogni in un fardello
e non preoccupartene troppo:
lo ruberanno appena ti distrai.
Ma tu lasciali fare:
ne puoi sognare altri senza fatica.

8

Ora lasciati andare, raggio di luna,
insegnami a respirare il tuo affanno
e a partorire un nuovo amore.

Se un poeta non scopa, lo capisco: sta sublimando. Ma se scopa e si diverte, e che cazzo! ha proprio tutte le fortune!

(Muezzin:Psicanalisi)

* * *

*Dice: io rido per non piangere.
Io invece no: rido per ridere.*

(Muezzin:Don'tWorryBeHappy)

* * *

*Ogni volta che c'era da lamentarsi,
si lamentava.
Che rompicoglioni!*

(Muezzin:UfficioReclami)

* * *

*Ho comprato un portafortuna infallibile.
Oh, sfiga! L'ha comprato anche il mio vicino!*

(Muezzin:Sfiga)

* * *

*Secondo me dopo la morte non c'è niente.
Figuriamoci se i nostri nemici non trovavano il modo di
tornare per guastarci la soddisfazione!*

(Muezzin:Realismo)

* * *

Quando il treno arriva in orario, siamo defraudati del diritto di lamentarci.

(Muezzin:Vergogna!)

* * *

Neanche i treni sono più come una volta: adesso arrivano perfino in anticipo!

(Muezzin:Vergogna!2)

* * *

*Se qualcuno ruba un sogno che era tuo,
avresti mai potuto immaginare
un esito migliore?*

(Muezzin:Però!)

* * *

Del male che ho voluto
non mi pento affatto.
È quello che ho commesso non volendo
che non mi fa dormire.

(Muezzin:GrilloParlante)

* * *

Ogni tanto qualcuno sale in cattedra per proclamare nuove proibizioni.
Dovrebbe essere il contrario: che ogni tanto un consesso di saggi ci
dichiarasse maturi per nuove libertà.

(Muezzin:Morale)

* * *

Dice: sarà vero che tutti questi soldi
poi li dànno in beneficenza?
Come alibi è perfetto.

(Muezzin:Giustificazioni)

* * *

Ha ragione!
Per vincere le elezioni non c'è bisogno di aumentare i voti o
le percentuali: basta essere giovani dentro!

(Muezzin:RisultatiElettorali)

* * *

È vero che amo tornare,
ma da certi posti

amo di più partire.

(Muezzin:Precisazioni)

* * *

«Vorrei un libro per fare un regalo a uno che è stato appena nominato Vicepresidente»

(Muezzin:AssolutamenteVera)

* * *

1998

Decifrando immagini misteriose aveva scoperto che il mondo sarebbe finito nell'anno 2000. Cercò di avvertire chiunque, perché cambiasse vita. Non sapeva che, per un antico errore di calcolo, il 2000 era già passato.

* * *

Era un uomo libero e straordinariamente intelligente. Chiamava coglione il coglione, senza badare in quale partito firmasse.

Ebbe successo solo molto tempo dopo la sua morte: quando ormai anche i suoi coglioni se n'erano andati.

* * *

Bagdad, dicembre 1998

Se bastava un pompino ogni tanto per mantenere la pace nel mondo, era meglio stipendiare la Levinski

e fissare un regolare orario di lavoro.

(Muezzin:Sindacale)

* * *

Cookies: la cattiveria dal volto umano.

(Muezzin:CorreteGente)

* * *

Stregoneria

Quando la fisiognomica era una scienza,
quelli con la faccia da coglione
non uscivano mai di casa.

(Muezzin:PrevenireÈMeglio)

* * *

Inconsueto

Aspettava che uscissi dal parcheggio.
Io non mi ero accorto
e stavo prendendo una nota.
Avrà pensato che compilavo
un ordine commerciale,
un biglietto per l'amante,
o chissà quale appunto importante:
non può esserle venuto in mente
che scrivevo una poesia.

Masoko tanga (Police, Outlandos d'Amour)

Era metereopatico,
ma sensibile alla musicoterapia.
Girava nella nebbia
con lo stereo al massimo,
rallegrando il mondo.

Prendo i miei appunti in versi, seduto sulle gradinate della palestra mentre i nostri figli fanno uno stage di karate.

Qualcuno ogni tanto mi rivolge uno sguardo strano: come se, seduto nel mio cantuccio, disturbassi, ostentando riservatezza.

* * *

*Che t'ami o non t'ami,
la margherita resta senza petali.*

(Muezzin: Questa Non È una Poesia Triste)

* * *

*Sua figlia non amava il pianoforte
e lui non la capiva.
Voleva farle avere tutto ciò
che gli era mancato.
La ragazza aveva una straordinaria abilità
per la pittura
e disegnava di nascosto a scuola
durante le lezioni.
Lui non credeva che il disegno
servisse per la vita.
Non contento dei suoi errori,
pretendeva di sbagliare
anche per interposta persona.
Educazione: un tentativo di vendetta
sul proprio avverso destino.*

* * *

Li sentiva lamentarsi
dei biglietti da mandare,
dei regali da cercare,
delle feste da organizzare
e pensava:
Ah! meno male che a Natale
non ho nessuno a cui fare gli auguri!

* * *

La natura è una forza di rinascita. Piante distrutte dal gelo o bruciate dal sole rifioriscono all'improvviso, appena la vita trova un'apertura. Perché non dovrebbe essere così anche per i semi dell'uomo?

* * *

Una delle cose più belle del mondo
è quando finiscono le dodici battute del blues
e l'assolo continua per un altro giro
contro ogni speranza.

* * *

Supermercati:
confezione da due matite,
confezione da due penne:
magari te ne serve una sola,
ma fai la scorta e risparmi,
e a natale
confezione da due re magi.

* * *

Gli storici del futuro leggeranno il presente senza le nostre paure e diranno che il nostro tempo è il più bello che sia mai esistito. Gli risulterà difficile capire che non ce lo siamo goduto.

* * *

È natale, siam tutti più buoni, cazzo,
l'ha detto anche il telegiornale,
il Presidente ha cenato coi poveri,
dai carcerati è andato il Cardinale,
i bambini hanno fatto il presepe
e scritto a babbo natale.
Da domani, finalmente, torneremo
a essere carogne per bene.

* * *

La vita è un dio imperfetto
a cui spesso i miracoli escono male.
Ed è questo che ci piace di lei.

* * *

A nemico che fugge
taglia i ponti e mena duro
(magari permettilgli di salvare la pelle passando dalla tua parte).

(Muezzin:ProverbiDelCazzo)

* * *

Quando cambia il vento,
i falsi progressisti
diventano falsi conservatori.
E viceversa.

* * *

Quella del dio imperfetto sarà anche una vaga metafora poetica, ma è più
bella dei cristi in croce sulle pance obese dei telescopi.

* * *

Abbiamo una vita sola,
e a volte neanche quella.

* * *

Ormai ho iniziato a scendere
e Dio solo sa quanto vorrei frenare!

* * *

Scusate se sono depresso:
è la prima volta che muoio!

* * *

Io mi sento colpevole, non peccatore,
e la ragione è semplice:
sono inevitabilmente responsabile
della mia vita.
Perciò, anche se Dio può perdonarmi,

io non riesco ad assolvermi.

* * *

Fortunatamente viviamo in un'epoca in cui anche uomini molto potenti possono essere eliminati da chiunque con una semplice revolverata alla schiena: il che rende stupida la violenza e sconsigliabile un uso troppo sottile dell'intelligenza.

* * *

La democrazia consiste nella decisione di convivere col coglione, nonostante tutto, e nell'ammettere che le sue coglionerie abbiano una rappresentanza. In altri termini, è il primato del rispetto sull'efficienza (sull'idea che un privato cittadino, magari un coglione, ha dell'efficienza).

* * *

*Pago ogni cosa in prima persona
e in contanti.
Non voglio sconti dalla vita.
Ma infine si estinguerà il debito
e potrò farmi i cazzi miei.
Non chiedete più.*

* * *

*Libertà di parola, senza libertà di parola in
internet, equivale a zero.*

(Muezzin:Poundiana)

* * *

Questione sociale: è quando la cura del dentista diventa uno status symbol.

* * *

In fondo non è la morte a dare fastidio, ma questo progressivo sfaldarsi della vita.

(Muezzin:Decadence)

* * *

Sono contento che esistano gli spot: così durante le interruzioni pubblicitarie posso parlare coi miei figli.

* * *

Nei dieci comandamenti è scritto: onora il padre e la madre, ma non c'è scritto: ama e rispetta i figli. Il Dio di Israele se n'è dimenticato?

* * *

Tutto viene rimpicciolito.
I benpensanti, che non hanno bisogno di pensare molto, ora li fanno direttamente col miniencefalo.

* * *

Parlare di dio con un prete
è come chiedere all'oste

se il vino è buono.

* * *

Uscendo dalla stanza, ai giornalisti
il primo premier dei post-comunisti
comunicò: Ho visto il "Padre Santo"
che gli orizzonti mi ha allargato alquanto.
Dal canto suo, Giampaolo in Vaticano,
che era il primo papa post-cristiano,
disse: Ci siamo intesi senza grane,
ma dà più gusto con certe americane!

* * *

Impaginazione giornalistica:
L'America bombarda l'Iraq!
Intanto, per la vicenda del pompino di Clinton...
L'America ammonisce la Serbia!
Intanto, circa il pompino del presidente...
È dunque ragionevole prevedere che Clinton passerà alla storia
come "il presidente del pompino" e nient'al-tro sarà ricordato di lui.
Così la prossima volta (o il prossimo presidente) sarà meglio
far tesoro dell'esperienza.
Si prenda - che so io? - il coito anale: è pratico, ha una sua
dignitosa classicità, essendo anche lodato dagli alti prelati
del rinascimento. Se poi si viene colti in fallo,
non si passerà alla storia come "il presidente del pompino", ma
si verrà ricordati come "il presidente che lo metteva in culo".
Ed è tutta un'altra immagine.

* * *

La televisione, per la completezza dell'informazione,
intervista anche lo stronzo. Però non dice che è stronzo!

* * *

La vita è un dio che soffre.
Perciò ha inventato la musica.

* * *

Sono così sciocchi da credere alle fatture!
Li ho sfidati: mi facciano venire un colpo,
se sono capaci!
Ma no che non rischio niente:
ho un amuleto imbattibile!

* * *

Da una vita vesto in jeans, ascolto rock, e quanto ai capelli li lascio lunghi e liberi di disporsi a loro piacimento sopra l'encefalo. Se fossi stato un *tombeur de femmes* mi dispiacerebbe smettere.

Ora mi si dice che a una certa età (neanche troppo veneranda) dovrei cambiare: il capello lungo non si addice, sarebbe d'uopo la giacchetta in tinta con la cravatta, e la testa, che pure sembrava funzionare alla meno peggio, andrebbe messa a posto.

Dunque non vi basta la vecchiaia, volete anche il rincoglimento!

* * *

Certe volte mi stento felicemente materialista. Siamo soli, io e il mondo, nella realtà, senza più paure, senza più le nevrosi di antiche superstizioni introiettate, con la serena consapevolezza che tutto finisce. È proprio allora che, razionalmente, i conti non mi tornano, e conquisto la certezza che c'è un altrove. Di cui non so dire altro che questo: è da lì che nasce il suono.

* * *

Se partissimo dal presupposto che l'atomo è un essere vivente, potremmo dire che con la morte tutto finisce?

Non dovremmo piuttosto ammettere che la morte non esiste?

Acuto gioco di parole, si obietterà: comunque le realtà complesse si disgregano. Sì, ma allora acquista un senso l'eterno ritorno. La vita è più forte dei secoli.

* * *

Ogni commissione, moltiplicandosi indefinitamente in sottocommissioni, è il metodo più efficace per complicare i problemi, fornendo al tempo stesso una gamma fantasiosa di soluzioni eccellenti, benché inapplicabili.

* * *

È insensato vantarsi perché Dio è con noi: di fatto, noi siamo con Dio, sia quando abbiamo ragione, sia quando facciamo stronzate. È Dio che non ci lascia mai.

* * *

Si può sempre fare qualcosa di più: alla fine, all'uomo più intelligente della terra manca il guizzo geniale e imprevedibile di cui solo il coglione è capace.

* * *

Non c'è altra moneta che il tempo,
e ce n'è poca.

* * *

La cosa peggiore è quando sei in coda dietro il maledetto tir,
e davanti c'è un'auto dei carabinieri che non lo sorpassa!

* * *

Ci sono momenti particolarmente confusi, in cui si invidia l'assoluta
certezza del coglione.

* * *

Koan

Quando il buddha si rincoglionì del tutto, i suoi più stretti seguaci si
riunirono per esaminare la situazione.

Il primo disse: Ci siamo sbagliati; Siddharta è un uomo normale, identico
agli altri, né più né meno degli altri.

Il secondo disse: Dobbiamo tacere, dobbiamo salvaguardare migliaia di
fedeli, dobbiamo occultare.

Il terzo disse: Però, se il buddha s'è rincoglionito, che cambia?

E nacque lo zen.

* * *

È davvero intelligente il cane
o è solo più stupido il padrone?

* * *

La prospettiva della morte mi dà angoscia e disperazione, ma l'idea di essere eterno mi spaventa.

* * *

Se proprio non avete un cazzo da fare, seguitemi, ma non ho idea di dove sto andando.

* * *

"Maestro, mostraci la via per arrivare fino al cielo", dissero i discepoli a Tao Ping Pong.

Il maestro guardò il cielo e vide che era troppo lontano per raggiungerlo.

Così diede ai discepoli un paio di sandali e un mantello, e li congedò dicendo: "Non c'è alcuna via".

* * *

Criteri

Alla fine, non riuscendo a concordare le priorità del Paese, si decise di affrontare i problemi in ordine alfabetico.

* * *

Non si possono dire morti di sonno, perché corrono come matti,
ma sono coglioni, perché non sanno dove andare.

(Muezzin:NordEst)

* * *

Che palle quelli precisini, che ti spiegano come fare le cose per bene,
seguendo a puntino le procedure, e non si accorgono che la procedura è fatta
a cazzo!

* * *

Si rifiutano di ammettere che sono cretini! Con ostinazione!

* * *

Dice: Mussolini è il più grande statista del secolo!
Si accontenta di poco.

* * *

La Sapienza con maiuscola: stronzate da Caffè Sport ma dette con grande
eleganza.

* * *

Non gli dà problemi di coscienza insegnare che dulce et decorum est pro
patria mori; sono i carmi priapei che non si debbono leggere a scuola.

* * *

Si potrebbe metterla così: il papa è il capo supremo dei cappellani militari;
decide lui se una guerra è santa o no.

* * *

L'arte è bellissima,
ma ha un difetto.
Quale, mi chiedi?
Produce i critici.

* * *

Solo una canzone, poi me ne vado,
faccio solo un blues, poi vado via,
ma per un minuto
lascia che si lamentino
le note dei ricordi,
e se il ritmo è buono,
puoi chiuderle nella tua sacca
e continuare ad andare.

Noi veniamo al mondo e moriamo,
e nulla possiamo contro questo destino.
Ma se un capriccio degli dèi
permetterà di vederci ancora,
sappi che io ti amerò
oltre ogni tempo.

È sorprendente come le più profonde intuizioni di mistici e sapienti possano ridursi alle puttanate banali dei loro discepoli.

* * *

Alcuni hanno la straordinaria capacità di capire in quale punto dell'universo romperebbero i coglioni con maggior efficacia, e si piazzano proprio lì!

* * *

Infine tutti quanti moriremo lasciando solo lo strano mistero del nulla?

* * *

L'uomo di genio ha la percezione di essere superiore, ma ne dubita continuamente. A differenza dello stolto.

* * *

Nella chiesa vicino l'università l'omelia del prete sembra una lezione accademica.

* * *

Passa la vita
come le nubi in un giorno di bora

* * *

Non saprei dire cos'è la vita. Per saperlo dovrei trovare concetti, formule, parole, e la vita non è fatta di parole, benché parlare sia un atto vitale. L'unica cosa che capisco è che la vita consiste nel viverla, e non c'è altro.

Dicono che esista il morire, che è la fine della della vita, ma questo non è molto chiaro, né s'embra logico.

La vita è l'unica realtà che sono: come può tutto il reale diventare irreale?

Io produco testi e, a volte, descrivo sensazioni. Pensarmi inesistente mi è tanto difficoltoso quanto capire che il reale esiste.

Non sono un poeta né un filosofo, né ho doti eccellenti che possano giustificare una presunzione o un primato, eppure, quando vivo senza pensarci, non c'è il dubbio né il ragionamento. C'è solo un puro vivere; il resto è produzione di idee, parvenza di fantasmi.

Sono cose che non so; ma perché mai il dubbio che nasce quando ci si distacca dalla vita, per analizzarla, quando si emerge dall'intensità dell'operare, dovrebbe valere di più di un sogno notturno?

* * *

Rompono i coglioni "a gratis",
senza neanche il più piccolo
scopo di lucro.
Anzi,
sono convinti di farmi un piacere.

(Muezzin:NoProfit)

* * *

Fine di una giornata dura. È successo di tutto. Finalmente metti un disco come si deve. Siedi sul divano, accendi la pipa, ti versi uno stravecchio. Piano piano la vita si riconcilia con te.

Ma possibile che proprio ora mi scappa da pisciare?

* * *

Ho sempre pensato di non essere un poeta, ma oggi c'è un particolare che mi fa credere che forse non è vero: è che quando la vita mena veramente, non scrivo versi.

* * *

Io non so cos'è la poesia. So che ho un atteggiamento radicale, un po' zen, con cui affronto le cose. A me piace cogliere un dettaglio di una situazione, pur sapendo che è solo un dettaglio, isolarlo e descriverlo meglio che posso. Se è insignificante, passerà in primo piano. Altri, quando scrivono poesie, fanno cose diverse, forse opposte, e non vedo perché non dovrebbero. Che si vuole? Che uno definisca "la" poesia, per cui chi non è d'accordo non deve scrivere? Bha! Non ho mai avuto bisogno di sapere cos'è "la" poesia per apprezzare un testo.

* * *

O musa dei versi e dei poeti
(scusa se non ricordo il tuo nome),
dammi tre versi
per descrivere questo attimo che fugge,
solo tre versi
per la canzone che sta finendo
e la magia della musica,
sola perfezione del mondo.
Se no, se non vuoi,
vieni da me con un peplo trasparente,
che io possa almeno vedere le tue tette.

Pum! in Belgrado, 1999

Si scoprì poi che la Monica
gli aveva succhiato via tutto il cervello
(ma da alcuni si sostiene
che era poca cosa).

* * *

Benché fosse cieco,
si muoveva agilmente col bastone
e tutti ne lodavano l'abilità.
Purtroppo non aveva alcun rimedio
per la merda di cane.

* * *

Irritato perché non può attraversare la strada, il pedone
s'incazza col primo automobilista che si ferma per farlo passare.

* * *

Il mio entusiasmo...
lo avete spento un po' alla volta
in quasi trent'anni.
Come pensare che potesse resistere di più?
Ora c'è solo sarcasmo e ironia
per il vostro mondo bello e ordinato.
Avete indossato un cappello da buffone
pensando che fosse una tiara.

Sorry! in Belgrado, 1999

Se potete definire "intelligenti"
le vostre bombe,
mi chiedo:
quale modello di intelligenza
agita le vostre menti?
Poi,
d'un lampo,
tutto si spiega!

Non voglio ricordare più.
Ho bisogno di azzerare il passato
per iniziare di nuovo.
A che serve il passato
se non a inquinare
il gusto del presente?
Lete: un'erosione per un'altra vita.

*Piove sangue, amica mia,
e piove carne umana:
dove andremo a far l'amore
senza che ci scopra la morte?*

(Muezzin:BelgradoFinDeSiècle)

*Ci sono calvi che
se avessero i capelli,
sarebbero bruttissimi.*

* * *

Ho bisogno di ritmi di inconcludenza!

* * *

*Quando uno loda l'intelligenza del cane, il problema è sapere chi è più
stupido dei due.*

* * *

*D'altra parte intelligenza è un concetto antropomorfo: indica un
comportamento che, da un punto di vista più completo, potrebbe risultare
perfettamente idiota.*

* * *

Il problema non è sapere se Dio c'è, bensì, se c'è: che fa?

* * *

Aveva preparato un eccellente discorso contro la guerra, duro, senza compromessi, col massimo impegno. Firmarono la pace nella notte. S'incazzò come una bestia!

* * *

Da intellettuale ho un orgoglio smisurato: mi vedo bene come consigliere di Dio, perché penso che il ragazzo ne abbia bisogno.

* * *

Su un'epigrafe famosa di D'annunzio: "Io ho quel che ho donato".

"Io non ho neanche quello"

(Muezzin 1999)

* * *

Una malattia non si augura a nessuno ma, certo, a volte può non dispiacere.

* * *

Di fatto la vita è una continua produzione di cadaveri.

* * *

Psicologi: qualunque cosa fai o dici può essere usata contro di te. E anche qualunque cosa non fai o non dici.

* * *

Bis: Una terapia è il processo che libera una persona dal peso dei suoi traumi, consentendole di scegliere in piena e matura libertà tra la squallida schiavitù creata dalla mente nevrotica, e la radiosa prospettiva delineata dal terapeuta.

* * *

Fisiognomica è quando la faccia di un tizio mai visto prima ci fa incazzare di colpo perché ci ricorda uno stronzo che vedremmo volentieri all'inferno.

* * *

Non esiste il pensiero unico. Quando qualcuno lo sostiene, io mi alzo e dico: non è vero. E questa è la dimostrazione.

* * *

O Veltroni, il tuo cognome,
senza esser della Crusca,
vedo che rima bene
con quello del Berlusca.

* * *

Tris: la psicologia è l'arte di considerare paranoico chiunque non sia d'accordo con noi.

* * *

Juan Octavio, maledetto!
Ho impiegato anni per tornare a scrivere versi.
Poi mi hai letto una tua poesia
e ho capito che altro è il mio mestiere.

(Muezzin:Desengaño)

Felicità: degustazione quotidiana della vita.